



LA NOVITÀ

Rubner Haus

Innovazione, comfort e sostenibilità Nasce "Piera", la nuova casa mostra

Da alcune settimane il mondo Rubner si è arricchito di una novità. Nelle scorse settimane a Graz Rubner Haus ha, infatti, aperto al pubblico "Piera", la sua nuova "casa mostra" su due piani con una superficie complessiva di 174 m². La casa è molto luminosa, ha forme chiare ed eleganti e garantisce un confort abitativo molto elevato.

Tutti gli interessati possono visitare la casa a Graz e rendersi conto di persona delle sue caratteristiche. Oltre al vice-presidente della Rubner Holding, Stefan Rubner, e agli amministratori delegati di Rubner Haus, Werner Volgger e Herbert Ties, all'inaugurazione



GRAZIE ALLA MADRINA
(da sin.) Stefan Rubner, Werner Volgger e Piera Martini

era presente anche l'architetto Piera Martini, che ha progettato e fatto da madrina alla nuova "casa mostra" Piera, a cui ha anche dato il nome. Anche questa nuova nata in casa Rub-

ner coniuga in sé la tradizione di oltre 50 anni nel settore delle costruzioni in legno che vanta l'azienda pusterese e la tecnologia all'avanguardia nella realizzazione di case in legno.

L'EVENTO

Visita aziendale a Brunico

Elpo srl, porte aperte agli insegnanti Un utile confronto tra scuola e azienda

Poco prima della conclusione dell'anno scolastico una ventina di insegnanti delle scuole superiori e professionali dell'Alto Adige hanno colto l'occasione di una visita organizzata dall'Ire - Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano per conoscere la storia, la struttura ed i processi produttivi della Elpo srl di Brunico, che con 165 collaboratori opera in vari campi dell'elettrotecnica, spaziando dalla realizzazione di reti ad alta tensione fino all'automazione nell'industria alimentare. Il titolare dell'azienda Robert Pohlin ha illustrato lo sviluppo dell'azienda associata ad Assoimprenditori Alto Adige e spiegato i requisiti che vengono richiesti ai futuri collaboratori; la scelta è selettiva, ma a sua volta l'azienda ha



INTERESSATI gli insegnanti in visita alla Elpo srl di Brunico

molto a cuore i propri collaboratori e nel limite del possibile cerca di venire incontro anche alle particolari esigenze individuali. Tale confronto è stato molto interessante per gli insegnanti che hanno così potuto rac-

ogliere importanti informazioni da trasmettere ai giovani. Gli insegnanti hanno, infine, avuto modo di visitare l'azienda, vedere come viene gestito il magazzino e osservare da vicino la produzione di quadri elettrici.

APPLICATION ENGINEER CON SPECIALIZZAZIONE NEI SISTEMI A TRAZIONE INTEGRALE

Al cuore della tecnica, sfida affascinante

Creatività, flessibilità e impegno per un'ininterrotta crescita umana e professionale

Per la serie "Tecnica: un lavoro da sogno!" oggi pubblichiamo il ritratto di Alice Vittoriosi, GKN Driveline Bruneck spa di Brunico.

In un terzo delle automobili che girano sulle strade di tutto il mondo sono presenti componenti prodotti alla GKN Driveline Bruneck spa, l'azienda del gruppo internazionale GKN che conta complessivamente 150 sedi e filiali in 32 paesi in tutto il mondo. Per i suoi veicoli a trazione integrale a Brunico la Fiat Chrysler Automotive ha una persona di riferimento a cui si può rivolgere per qualsiasi domanda tecnica. Questa persona è Alice Vittoriosi, application engineer con attenzione ai sistemi per la trazione integrale.

Supporto tecnico al cliente

Quando il cliente ha bisogno di un supporto tecnico, Alice Vittoriosi rappresenta il suo anello di collegamento con l'azienda. "Insieme ai colleghi io mi occupo di analizzare le richieste e le esigenze del cliente, anche per quanto riguarda nuovi prodotti, e individuare la soluzione tecnica più idonea, fare da punto di raccolta di eventuali problematiche sollevate sui prodotti e fornire una risposta efficace e tempestiva che può anche portare all'ottimizzazione dei prodotti stessi", spiega Alice Vittoriosi, parlando dei suoi compiti alla GKN Driveline Bruneck spa, dove lavora da circa un anno e mezzo. Come persona di contatto tra il cliente e l'azienda Alice deve però anche organizzare presentazioni per i clienti e partecipare ai loro meeting. Tale varietà di mansioni rende il lavoro di Alice tutt'altro che monotono o

noioso, aspetto che le piace particolarmente. "I temi da seguire sono veramente assai differenti tra loro e sono fonte di stimoli sempre nuovi. Lavorare in un gruppo attivo in un contesto internazionale permette di entrare in contatto con culture diverse, ciò che aiuta a crescere a livello personale e professionale", racconta la giovane Alice Vittoriosi, che ha fatto della tecnica la sua ragione di vita.

Occhi puntati sulla formazione tecnica

Sin da piccola Alice Vittoriosi era curiosa e voleva capire come funzionano le cose. Aveva una grande affinità per tutto quello che riguardava la tecnica e questa passione ha tracciato la strada della sua formazione: laurea triennale e specialistica in ingegneria energetica all'università di Bologna per poi andare a Karlsruhe in Germania a svolgere un dottorato di ricerca in ingegneria di processo, in particolare processi termici, per poi approdare a Bolzano per un periodo di ricerca post-dottorato come ricercatrice in energie rinnovabili.

Le sfide: un'opportunità di crescita

"Ho conosciuto GKN perché ci lavorava già il mio compagno e sono felice di farne parte anch'io perché offre grandi opportunità di sviluppo. All'interno tra i colleghi si respira, inoltre, un buon clima di collaborazione e tutti sono sempre disponibili a dare una mano", spiega Alice Vittoriosi, che da persona concreta e con i piedi per terra non nasconde le difficoltà che lei coglie come sfide da affrontare e vincere: "Il fattore tempo condiziona sempre il nostro lavoro; tutto deve, infatti, essere eseguito e

presentato al cliente entro una determinata scadenza. Il progresso tecnologico avanza poi così rapidamente che è necessario tenersi sempre informati e aggiornati per rispondere alla molteplicità di richieste che coinvolgono spesso diversi team, stabilimenti, reparti e funzioni. Riuscire a coordinare tutto non è

semplicissimo!". Se anche la settimana lavorativa lascia poco spazio a distrazioni, Alice Vittoriosi mette a frutto tutto il suo tempo libero per svagarsi e dedicarsi ai suoi vasti interessi: leggere, guardare un film al cinema o in televisione, ma anche fare un po' di attività sportiva all'aperto, camminare e viaggiare.



ALICE VITTORIOSI GKN Driveline Bruneck spa di Brunico

REALIZZATA LA COPERTURA DELLA FONDATION SEYDOUX-PATHÈ

Frener & Reifer conquista Parigi

Cooperazione brissinese per un progetto firmato da Renzo Piano

La sede della Fondation Jérôme Seydoux-Pathé a Parigi, che ospita una cineteca, esposizioni e uffici, ha una forma spettacolare che assomiglia a un armadillo. L'edificio, inaugurato due anni fa, era stato progettato dall'archistar Renzo Piano e la corazza dell'armadillo era stata interamente ingegnerizzata, realizzata e posta in opera da Frener & Reifer srl. Per questa realizzazione l'azienda di Bressanone, specializzata in sistemi innovativi per facciate, ha vinto adesso la medaglia d'argento dell'Académie d'Architecture francese, che rappresenta il massimo riconoscimento per la categoria "impresa". Nelle scorse settimane il presidente dell'Académie d'Architecture, Paul Quinrand, ha consegnato all'amministratore delegato dell'azienda altoatesina, Thomas Geissler, il premio, che vanta il patrocinio del Ministero francese per la cultura e la comunicazione.



FRENER & REIFER A PARIGI l'ad Thomas Geissler ritira il premio per la copertura a forma libera della Fondation Jérôme Seydoux-Pathé

Il progetto

La cupola originale è composta da un'orditura primaria in legno lamellare e da un guscio sovrapposto costituito

da una struttura secondaria in acciaio e alluminio e da vetri isolanti a doppia curvatura. La geometria a forma libera dell'edificio ha richiesto un'elevata

precisione artigianale a causa degli elementi incurvati. Per la copertura Frener & Reifer ha utilizzato 174 elementi in vetro isolante a doppia curvatura, «modellati» su una struttura in legno fatta da travi in legno anch'esse curve; il rivestimento esterno è composto da 7.500 lamelle curve e perforate in alluminio. Per l'involucro in legno lamellare Frener & Reifer ha lavorato a stretto contatto con Rubner Holzbau spa che nello stabilimento di Bressanone ha realizzato 32 archi in legno lamellare di larice che, data l'irregolare forma curvilinea della copertura, hanno dimensioni assolutamente diverse l'uno dall'altro e fatti su misura per adattarsi perfettamente alla struttura in acciaio premontata. I lavori sono durati complessivamente sedici mesi. Anche il montaggio ha rappresentato un'importante sfida in quanto l'edificio si trova nel centro cittadino ed era, quindi, difficilmente accessibile.

L'azienda

Fondata nel 1974 l'azienda con sede centrale a Bressanone, realizza in tutto il mondo sistemi innovativi per facciate. Nello sviluppo delle soluzioni proposte a una clientela esigente di committenti e investitori, Frener&Reifer progetta, realizza e mette in opera strutture speciali in vetro, metallo e altri materiali concretizzando le idee di grandi architetti di fama internazionale. Le soluzioni messe a punto dalla casa madre vengono, quindi, adattate ai mercati specifici nei diversi distaccamenti presenti in Germania, Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti. Con una tradizione di oltre 40 anni, l'azienda è oggi una realtà dalla struttura moderna in grado di proporre sia involucri per edifici di estrema complessità, inseriti in grandi progetti internazionali, che soluzioni architettoniche esclusive studiate su misura.